

Siamo nati per camminare

2019



IL NOSTRO BAGAGLIO PER ANDARE DA SOLI

Approfondimenti e spunti di lavoro

Ideazione e
coordinamento:

ANTARTIDE
Centro Studi e Comunicazione Ambientale

In collaborazione
con:



Questo libretto è stato prodotto da:
**Area Educazione alla sostenibilità ARPAE Emilia-Romagna
 nell'ambito del Programma regionale Infeas 2017/2019**

Testi di:
**Centro Antartide – Università Verde di Bologna:
 Sara Branchini, Grazia Locritani, Riccardo Mercuri, Marco
 Pollastri**

Immagini:
Archivio Ceas Centro Antartide

Illustrazioni:
Andrea Ricci

Impaginazione e grafica:
Francesco Compagnoni



Ideazione e
 coordinamento:



In collaborazione
 con:



IL NOSTRO BAGAGLIO PER ANDARE DA SOLI

Ognuno di noi arricchisce, a partire dall'infanzia, il proprio "bagaglio", la valigia fondamentale per affrontare in autonomia il viaggio quotidiano nelle nostre città. Non si tratta solo dell'autonomia negli spostamenti, parliamo anche di quell'insieme di esperienze e competenze che permettono di crescere ed affrontare serenamente ogni situazione che ci si trova ad affrontare muovendosi in città. Siamo convinti però che, seppure ogni bambino deve essere messo in grado di riempire il proprio bagaglio, è importante che questi bagagli siano condivisi fra i bambini in modo che le esperienze di uno siano patrimonio anche degli altri che magari quella competenza non l'hanno ancora acquisita. Parliamo quindi di "andare da soli" al plurale proprio perché pensiamo che lo possano fare i bambini con i propri coetanei in gruppo.

In tutto questo il ruolo degli adulti e degli educatori è quello di sviluppare questa autonomia arricchendo ogni giorno fin dalla più giovane età il bagaglio di ogni bambino ma altrettanto di creare città che siano in grado di accogliere in serenità e sicurezza le esperienze dei bambini. La scoperta della città avviene a piedi perché questo è il primo mezzo dell'autonomia dei bambini.

LA CAMPAGNA

La campagna Siamo Nati per Camminare 2019 è dedicata all'autonomia dei bambini, alla loro necessità di costruirsi un bagaglio di competenze ed esperienze che risultano fondamentali per muoversi in città da soli o con i propri coetanei. Dare la possibilità ad ogni bambino di costruirsi il proprio "bagaglio" è sicuramente un primo importante passo per una crescita sana. Per questo si parla di "bagaglio per andare da soli": l'obiettivo è quello di invitare i bambini a riflettere su questo tema, a valutare le proprie competenze e allo stesso tempo di mettersi alla prova esprimendo la propria forza, ma anche le debolezze.

SIAMO NATI PER CAMMINARE

"SIAMO NATI PER CAMMINARE" nasce 10 anni fa per promuovere la mobilità pedonale sicura e sostenibile a partire soprattutto dai percorsi casa-scuola e da 9 anni si svolge su tutto il territorio della Regione Emilia-Romagna.

La campagna si rivolge principalmente ai bambini delle scuole primarie, e ai loro genitori, e si propone di educare i bambini ad una nuova cultura della mobilità che ribalti l'ordine nella priorità dell'utilizzo e nel valore dei mezzi di trasporto, che oggi inizia dall'automobile per finire ai piedi quando proprio non se ne può fare a meno. Viceversa, è necessario prendere coscienza che le grandi sfide ambientali che dobbiamo affrontare, ma anche la stessa convenienza individuale, rendono necessario invertire la sequenza, rimettendo alla base la mobilità pedonale, seguita, in ordine, da quella ciclabile, dal mezzo pubblico, dal mezzo privato nella modalità car sharing e car pooling e solo in ultima analisi dall'uso individuale dell'automobile privata.

Per fare questo la campagna insiste sui molteplici benefici derivanti dal privilegiare la mobilità pedonale e sostenibile: socialità, sostenibilità, salute, autonomia dei bambini, sicurezza, conoscenza del territorio, promozione della vivibilità della città, convenienza, socialità e per questa edizione in particolare alla promozione dell'autonomia dei bambini.

Il progetto vuole inoltre essere un'occasione di collaborazione e confronto fra i Centri di educazione alla sostenibilità (Ceas) e le amministrazioni locali su questi temi in continuità con le linee educative "percorsi sicuri casa-scuola" e "ambiente, educazione e salute" sulle quali sono attivati diversi progetti regionali di sistema.

Siamo Nati per Camminare valorizza le azioni locali che, nei diversi territori della regione, promuovono il coinvolgimento della cittadinanza e la mobilità pedonale e sostenibile a partire da esperienze già esistenti come ad esempio i progetti "Pedibus", "Bicibus", "Vigile Amico" rivolti ai bambini, e altre attività che coinvolgono gli adulti, come nel caso dei gruppi di cammino.

La campagna Siamo Nati per Camminare, alla sua nona edizione regionale, si sviluppa nell'ambito del Programma regionale educazione alla sostenibilità 2017/19 promosso dal CTR Educazione alla sostenibilità di ARPAE e coordinato dal Ceas Centro Antartide di Bologna. I Centri di Educazione alla Sostenibilità dell'Emilia-Romagna sono i protagonisti della campagna in qualità di promotori di iniziative educative a livello locale, insieme a Comuni, Aziende USL e altri attori del territorio. La campagna si svolge parallelamente nel Comune di Milano, per iniziativa dell'Associazione Genitori Antismog.



IL BACINO PADANO

CARATTERISTICHE OROGRAFICHE

Nel Bacino Padano la pianura declina dai piedi delle Alpi e dell'Appennino verso la linea d'imfluvio del fiume Po, per poi degradare lentamente fino ad arrivare al mare. Alpi e Appennino chiudono il bacino su tre lati (nord, ovest e sud) e lo proteggono dai venti provenienti dal continente e dal Mediterraneo.

L'aria si distribuisce e si disperde come in una stanza con un'unica finestra, rappresentata dal mare Adriatico



CONFINI

- 1 **NORD** Alpi | h media 3.000 m
- 2 **OVEST** Alpi | h media 3.000 m
- 3 **SUD** Appennino | h media 1.000 m

DIMENSIONI

↔ 400 km
 ↑↓ 200 km
(nel punto più ampio)

ALTITUDINE (s.l.m.)

240 m | Torino
 120 m | Milano
 50 m | Bologna
 0 m | Ravenna

ACCUMULO DI INQUINANTI

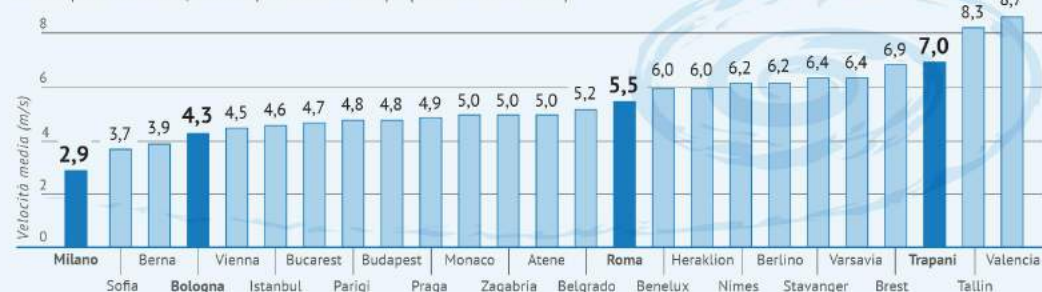
Quando, in Pianura Padana, durante l'inverno, la limitata velocità del vento si associa a precipitazioni scarse e condizioni di inversione termica duratura, gli inquinanti immessi ristagnano e si accumulano al suolo

CONDIZIONI METEOROLOGICHE

Le caratteristiche orografiche contribuiscono all'instaurarsi e mantenersi di **condizioni meteorologiche sfavorevoli alla dispersione degli inquinanti** immessi nel Bacino:

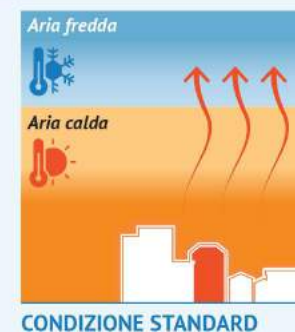
1 BASSA VELOCITÀ MEDIA DEL VENTO

La velocità media del vento nella Pianura Padana, dal suolo sino a una quota di 250 m, è tra le più basse d'Europa (inverno 2016-2017)*



2 FREQUENTI E PERSISTENTI FENOMENI DI INVERSIONE TERMICA

Nei mesi invernali, in periodi prolungati di alta pressione, l'assenza di una copertura nuvolosa fa sì che, durante la notte, il terreno dissipi rapidamente il calore assorbito durante il giorno e l'aria, a contatto con il suolo, raggiunga temperature inferiori rispetto agli strati atmosferici sovrastanti. L'aria più calda sovrastante agisce come un coperchio, intrappolando l'aria fredda in prossimità del suolo e con essa gli inquinanti immessi



* Elaborazione Arpa Emilia-Romagna su dati World Meteorological Organization (WMO)

GLI INQUINANTI NELL'ARIA

Di seguito vengono rappresentati i principali inquinanti emessi nella bassa troposfera (parte di atmosfera dove vivono gli esseri umani), e i loro processi di trasporto e trasformazione

LEGENDA

Inquinante primario	Inquinante secondario
Particolato primario	Particolato secondario
Ossidi d'azoto	Ozono troposferico
Benzo(a)pirene (IPA)	
Biossido di zolfo	
Monossido di carbonio	
Benzene	
Metalli pesanti	
Composti Organici Volatili	
Ammoniaca	

2 DISPERSIONE (TRASPORTO E TURBOLENZA)

L'inquinante si distribuisce nell'ambiente circostante

1 EMISSIONI

Carico emissivo degli inquinanti di origine primaria, cioè provenienti direttamente da sorgenti antropiche e naturali

Le sorgenti

Fonti di emissione degli inquinanti



TRASFORMAZIONE INQUINANTI PRIMARI

Gli inquinanti primari possono seguire due percorsi

INQUINANTI PRIMARI INALTERATI



Trasporto dovuto all'azione del vento



Dispersione per effetto dei moti turbolenti

3 TRASFORMAZIONE (CHIMICA/FISICA)

FORMAZIONE INQUINANTI SECONDARI

I secondari, come ozono e particolato, sono gli inquinanti che si possono formare in atmosfera per reazioni chimico-fisiche che avvengono tra i primari, favorite da temperatura, umidità e radiazione solare



Radiazione solare



Particolato secondario

Allo stato della qualità dell'aria contribuiscono entrambi i percorsi

Ozono troposferico (smog fotochimico)

Gli impatti

Danni reali o potenziali all'uomo e all'ambiente per esposizione a concentrazioni di sostanze inquinanti

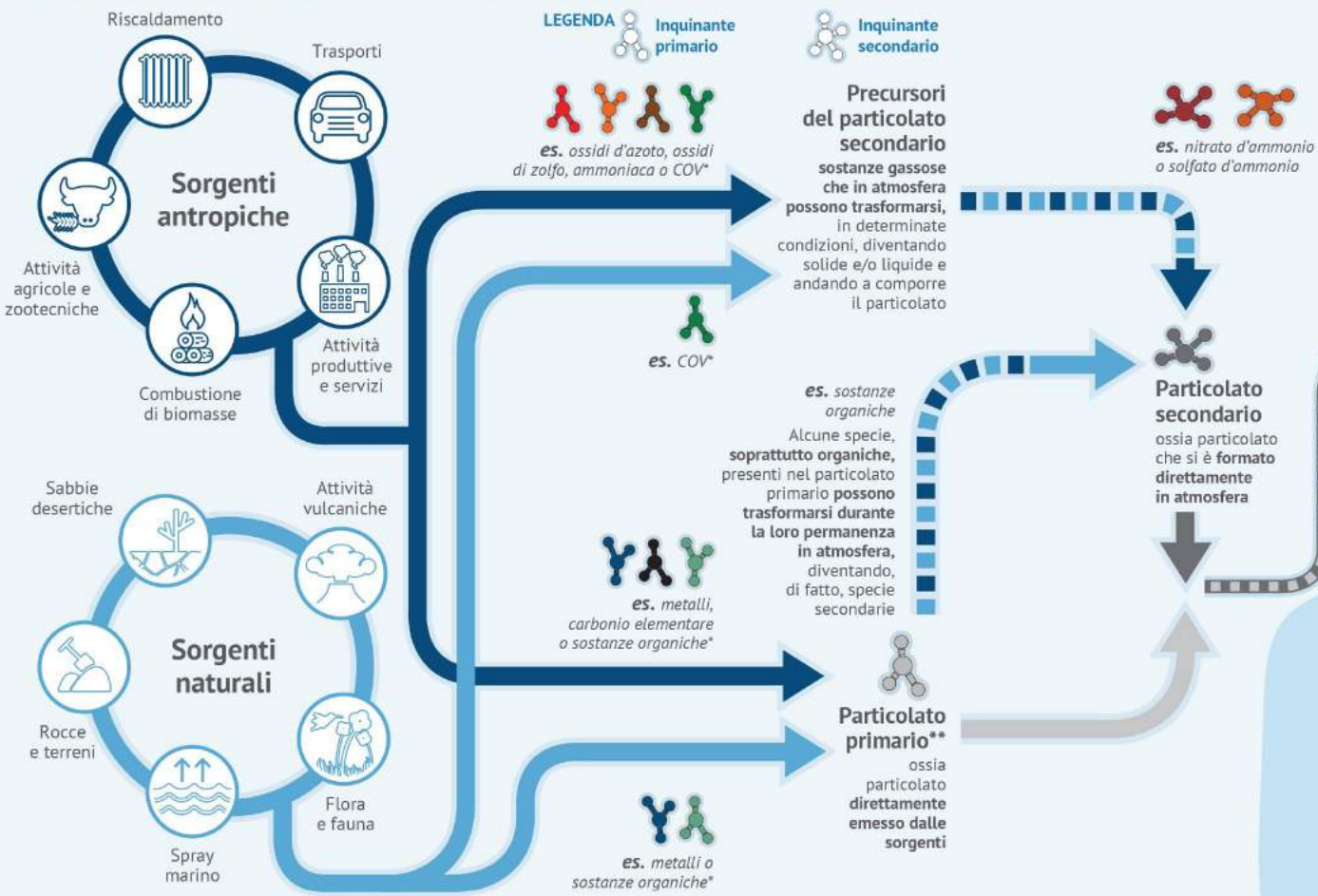
sull'ambiente

sull'uomo



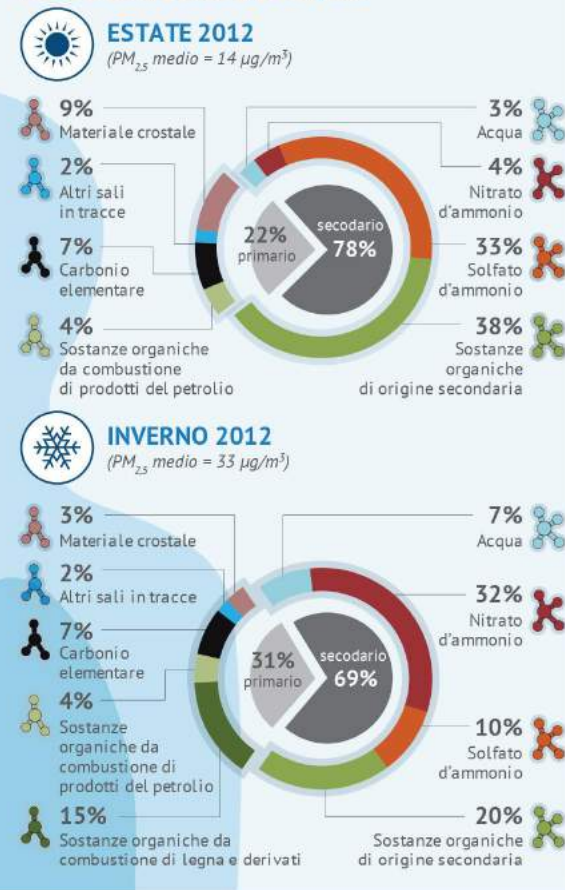
4 QUALITÀ DELL'ARIA (CONCENTRAZIONI INQUINANTI IN ATMOSFERA)

IL PERCORSO DEL PARTICOLATO, DALLA FORMAZIONE ALL'INALAZIONE

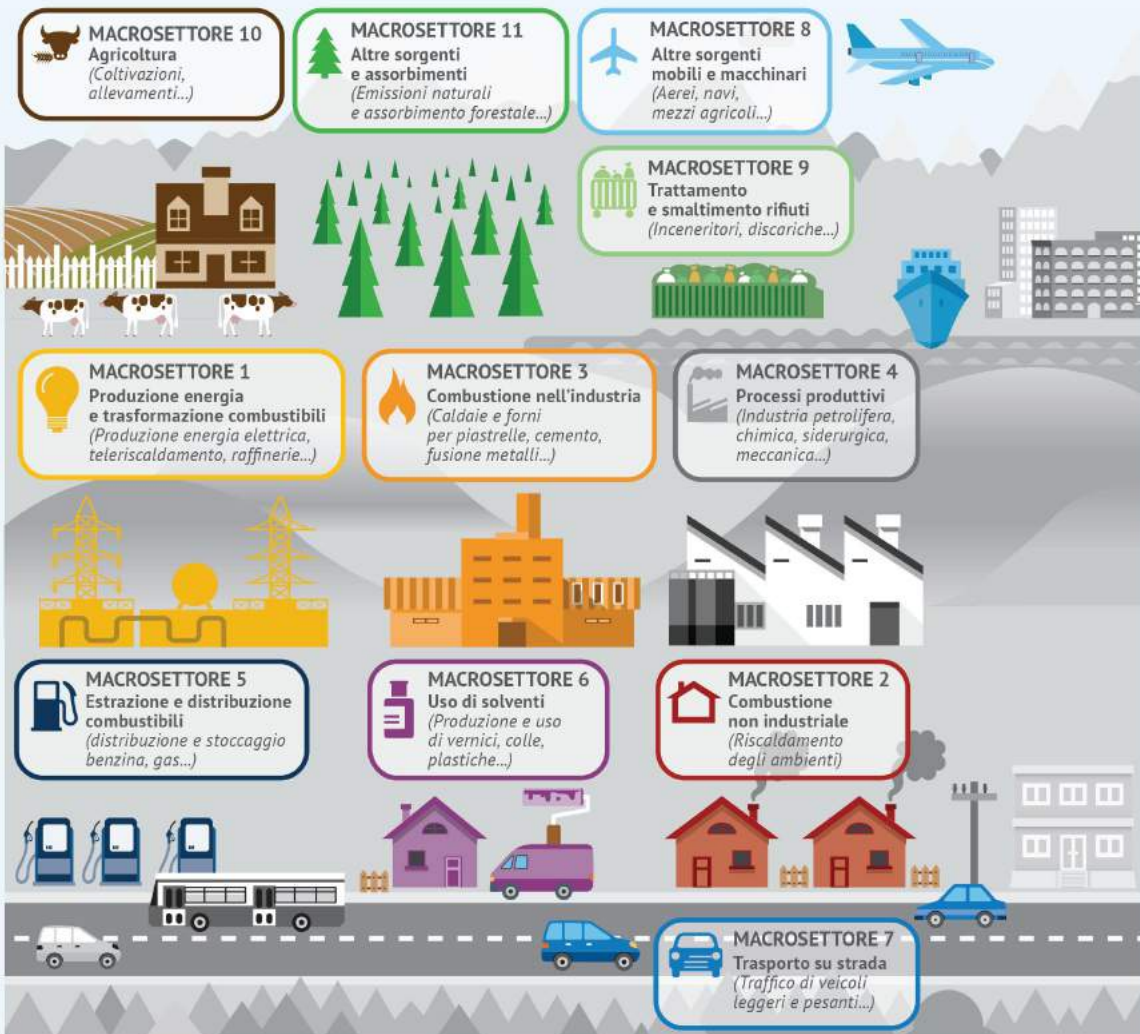


COSA RESPIRIAMO?

Esempi di composizione del particolato (PM_{2.5}) misurato nell'area urbana di Bologna:

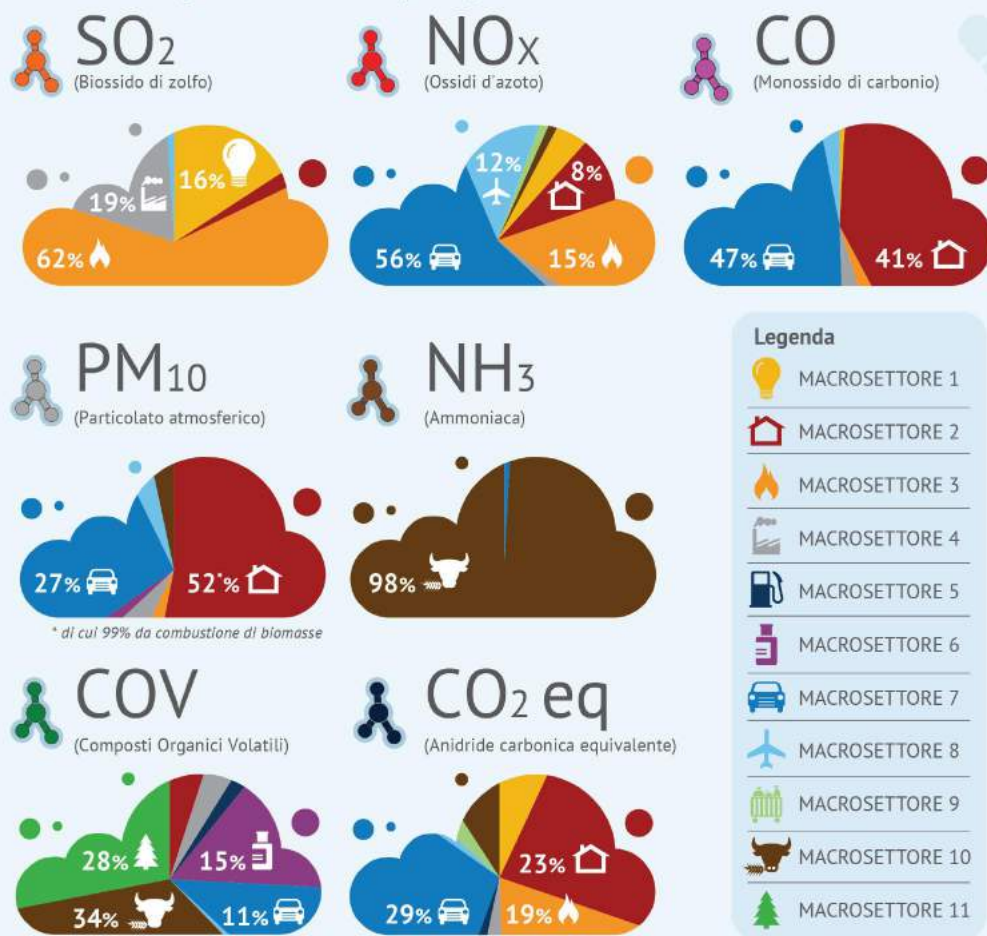


* Le sostanze organiche e i COV (Composti Organici Volatili) prodotti dalle sorgenti antropiche possono essere notevolmente diversi da quelli prodotti dalle sorgenti naturali ** Particolato primario composto prevalentemente da Metalli, IPA, tra cui Benzo(a)pirene, Sostanze organiche, Carbonio elementare, Sali, Materiale cristallino, Acqua



I MACROSETTORI EMISSIVI

Distribuzione percentuale delle emissioni in atmosfera, per macrosetto (2013)



IMPARARE A MUOVERSI IN AUTONOMIA

Molti dei grandi pedagoghi dell'ultimo secolo hanno sottolineato l'importanza dell'autonomia nell'educazione dei bambini. Secondo Maria Montessori se un adulto fa al posto di un bambino o di una bambina qualcosa che lui o lei sarebbe in grado di fare da solo, sta facendo un intervento non solo inutile, ma dannoso.

Uno degli obiettivi principali è quello di rendere possibile ai bambini e alle bambine di vivere la città in autonomia: di uscire di casa senza essere accompagnati, per poter incontrare gli amici e giocare con loro negli spazi pubblici della città.

Il controllo diretto degli adulti impedisce ai bambini e alle bambine di vivere esperienze fondamentali come l'esplorazione, la scoperta, la sorpresa, l'avventura, superando ogni volta i rischi necessari. L'impossibilità di provare queste emozioni e di costruire queste conoscenze crea gravi lacune nella costruzione di una personalità adulta, di regole di comportamento, di strumenti di conoscenza e di difesa.

La ragione principale che impedisce ai bambini di uscire di casa è la pericolosità della strada. Le statistiche (dati OMS 2016) indicano gli incidenti stradali come la principale causa di morte dei giovani tra i 15 e i 29 anni. La metà di coloro che muoiono sulle strade di tutto il mondo sono "utenti vulnerabili della strada": pedoni, ciclisti e motociclisti. In Italia (dati ISTAT 2017), nonostante si sia ridotto il numero degli incidenti stradali e dei morti causati da incidenti stradali, si assiste ad un aumento di vittime nelle classi di età 0-4 e 65-69 anni. Il pedone è uno dei soggetti più vulnerabili tra le persone coinvolte in incidenti stradali. I dati del 2017 confermano una preoccupante persistenza di morti e feriti. I genitori indicano principalmente il traffico e la presenza di malintenzionati come le prime motivazioni per non lasciare i bambini e le bambine da soli per strada.



Negare ai bambini e alle bambine l'esperienza dell'autonomia non solo è un danno per la loro formazione, ma anche un danno sociale, perché da una parte la percezione della sicurezza di una strada aumenta con il numero dei passanti che la percorrono a piedi, dall'altra parte l'accompagnamento in automobile aumenta il traffico della città e di conseguenza la pericolosità della strada.

La mobilità dei bambini, che fino a qualche decennio fa era simile a quella dei loro genitori oggi è quasi scomparsa mentre quella degli adulti è enormemente aumentata. Oggi i bambini non possono uscire di strada perché i genitori si muovono troppo rendendo pericolose le strade e gli spazi pubblici della città. Le città muoiono di traffico, di ossido di carbonio, di emissioni che corrodono i monumenti. Muoiono perché è difficile (a volte impossibile) muoversi a piedi.

(Tratto da www.lacittadeibambini.org)

10 RAGIONI

PER PROMUOVERE L'AUTONOMIA DI MOVIMENTO DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE

(Tratto da www.lacittadeibambini.org)



SALUTE **1**

I bambini e le bambine che si muovono da soli a piedi sono generalmente più sani dal punto di vista fisico, perché fanno movimento

2 CONCENTRAZIONE

I bambini e le bambine che vanno a scuola da soli a piedi mostrano maggiore capacità di concentrazione durante le lezioni



CONOSCENZA AMBIENTALE **3**

I bambini e le bambine che si muovono da soli a piedi sviluppano una migliore conoscenza ambientale, capacità di orientamento e capacità di sistematizzazione delle conoscenze (mappe mentali)

4 SOCIALITÀ

I bambini e le bambine che si muovono da soli a piedi sviluppano un più alto grado di socialità e hanno meno possibilità di provare solitudine e isolamento





PROBLEM SOLVING 5

I bambini e le bambine che si muovono da soli a piedi acquisiscono una maggiore capacità di problem solving, di "cavarsela" nelle situazioni di difficoltà o incertezza

6 RESPONSABILITÀ

I bambini e le bambine che si muovono da soli a piedi sviluppano un maggiore senso di responsabilità e sentono di essere depositari della fiducia di chi gli sta intorno



CREATIVITÀ E AUTORGANIZZAZIONE 7

I bambini e le bambine che possono passare il proprio tempo libero giocando in maniera autonoma con i loro amici e amiche, sviluppano maggiore capacità di autorganizzazione, maggiore creatività, capacità di pensare e realizzare progetti



DIMINUIZIONE DEL TRAFFICO 8

La diminuzione dei bambini e delle bambine accompagnati in auto comporta la diminuzione del traffico veicolare generale e di conseguenza diminuzione degli incidenti stradali, in particolare nei dintorni delle scuole, e dell'inquinamento atmosferico

9 STRADE SICURE

Le strade frequentate da bambini e bambine che si muovono a piedi diventano strade più sicure e piacevoli da percorrere. Con l'aumento dei pedoni aumenta la percezione della sicurezza e diminuisce il rischio di fare brutti incontri



TEMPO DI QUALITÀ 10

I genitori e gli altri adulti di riferimento normalmente utilizzano una buona fetta di tempo della propria giornata per accompagnare/ritirare/attendere i bambini e le bambine durante le loro attività. Questo tempo potrebbe essere utilizzato più proficuamente per poter costruire del tempo libero di qualità da passare insieme



SPUNTI DIDATTICI PER LO SVILUPPO DELL'AUTONOMIA NEGLI SPOSTAMENTI DEI BAMBINI

Alcune riflessioni iniziali

Confrontando due esperienze alternative in tema di indipendenza negli spostamenti (un bambino che si muove per strada accompagnato da un adulto ed uno che si muove in autonomia) si possono trarre delle riflessioni interessanti. Nel primo caso il bambino viene limitato, nelle sue decisioni, dalla presenza dell'adulto, nel secondo caso può decidere autonomamente e ad ogni passo può scegliere se proseguire, cambiare direzione, muoversi o fermarsi per osservare qualcosa, raccogliere qualche oggetto. Ognuno di questi passaggi comporta l'attivazione di diverse competenze, cognitive, spaziali e relazionali e permette di vivere delle esperienze che poi potrà raccontare a chi gli sta vicino. Come sostenuto da Spencer e Blades (1985) i bambini non si proteggono limitandone la libertà di spostamento e sottostimandone abilità e conoscenze, ma permettendo loro (sia pure con un'adeguata gradualità) di interagire con il loro ambiente di vita, la cui conoscenza produce un senso maggiore di sicurezza. (tratto da Andiamo a scuola da soli).

Trovato o costruito uno spazio adeguato per lui, il bambino va lasciato libero di esplorare, possibilmente in compagnia di altri coetanei. È importante che corra, si arrampichi, stia a piedi nudi, rotoli per terra, salti, lanci, balli, lotti e giochi liberamente. La mancanza di tali opportunità può avere importanti conseguenze per lo sviluppo delle abilità spaziali (Munroe e Munroe, 1971; Nerlove et al., 1971; Hart, 1979).

...Non dimenticandoci del gioco

Da sempre, nel nostro immaginario, la parola "gioco" porta con sé sensazioni di gioia, di spensieratezza, di piacere, di relazioni positive. Tutti abbiamo amato giocare e ritagliarci dei tempi per poterlo fare: se ci pensiamo, la crescita di ciascuno è legata alla pratica del gioco. Infatti giocare è il modo di vivere del bambino, il suo modo di svilupparsi, una modalità per crescere. Il gioco è per sua natura formativo. Attraverso di esso il bambino impara a conoscere la realtà che lo circonda e a sperimentare il mondo nel quale vive: toccando, muovendo, prendendo, manipolando oggetti, giocattoli e tutto quanto gli sta attorno "entra nel mondo". Attraverso l'adattamento alle caratteristiche dell'ambiente e attraverso il movimento del proprio corpo nello spazio e nel tempo, il bambino acquisisce esperienze sociali e concrete che determinano progressivamente enormi progressi nel suo sviluppo. Ma il gioco per il bambino è innanzitutto movimento; si basa in maniera decisiva sugli schemi motori appresi, partendo da abilità motorie semplici quali gattonare, rotolare, camminare, per arrivare a quelle più complesse come correre, lanciare, ricevere, afferrare, saltare, arrampicarsi, strisciare.

Nelle città molto spesso i bambini, non potendo giocare liberamente nelle strade e nelle piazze, sono accompagnati dai genitori nei cosiddetti "campi gioco", spazi attrezzati che consentono di evitare i pericoli e le complicazioni della strada e i costi delle iscrizioni alle società sportive. Alle volte bastano una o più piastre polivalenti (una rete, qualche canestro) ben armonizzate nell'ambiente per sviluppare un gioco organizzato, ma spontaneo ed autogestito da ragazzi ed adolescenti. Anche in questo ambito non mancano le criticità.

Alcuni spunti di lavoro

E' importante stimolare i bambini, fin da piccoli, ad arricchire il proprio bagaglio di competenze proprio per poter arrivare a muoversi in autonomia e sicurezza negli spazi urbani, partendo dagli spostamenti casa-scuola. E' un percorso che va costruito quotidianamente, valorizzando le attitudini di ciascuno e potenziando anche la forza del gruppo solidale costituito da bambini che possono compensare, vicendevolmente, eventuali difficoltà. Saranno poi i bambini stessi, quando si sentiranno pronti (ed in questo sono spesso molto consapevoli), ad esplicitare la propria necessità di autonomia. In quel momento sarà necessario concederla e valutare che abbiano acquisito le dovute competenze.



Di seguito qualche attività da proporre proprio per sviluppare competenze e abilità orientate all'autonomia:

Piccoli compiti

Si comincia dalle piccole autonomie, dando semplici compiti da svolgere (es. mandare a recuperare oggetti in altri luoghi) in spazi controllabili, per testare le capacità di ciascuno e valutare le eventuali difficoltà. In questo caso è opportuno che il compito sia svolto da più bambini insieme che al rientro saranno invitati a condividere con gli altri le proprie sensazioni.

Apprendere in movimento

Trasmettere l'interesse per l'esplorazione è fondamentale per superare la paura dell'ignoto e preparare i bambini ad affrontare anche situazioni impreviste.

Per questo motivo assume un valore particolare ogni attività didattica o extrascolastica fondata appunto sull'apprendimento in movimento che pone l'esplorazione e la conoscenza del territorio al centro dell'attività.

Promuovere quindi passeggiate di quartiere che portino i bambini a muoversi e ad osservare liberamente, ma anche ad imparare e a conoscere.

Il gioco libero negli spazi urbani

Favorire, attraverso il gioco libero, la riappropriazione degli spazi pubblici è assolutamente funzionale a quel percorso di acquisizione di competenze utili allo sviluppo dell'autonomia. Individuate quindi uno spazio, nelle vostre vicinanze, che si possa prestare al gioco libero (una piazza pedonale, una strada chiusa alle auto, un parco). Potranno e dovranno essere i bambini ad elaborare proposte di gioco in questi spazi, ma allo stesso tempo sarà utile non

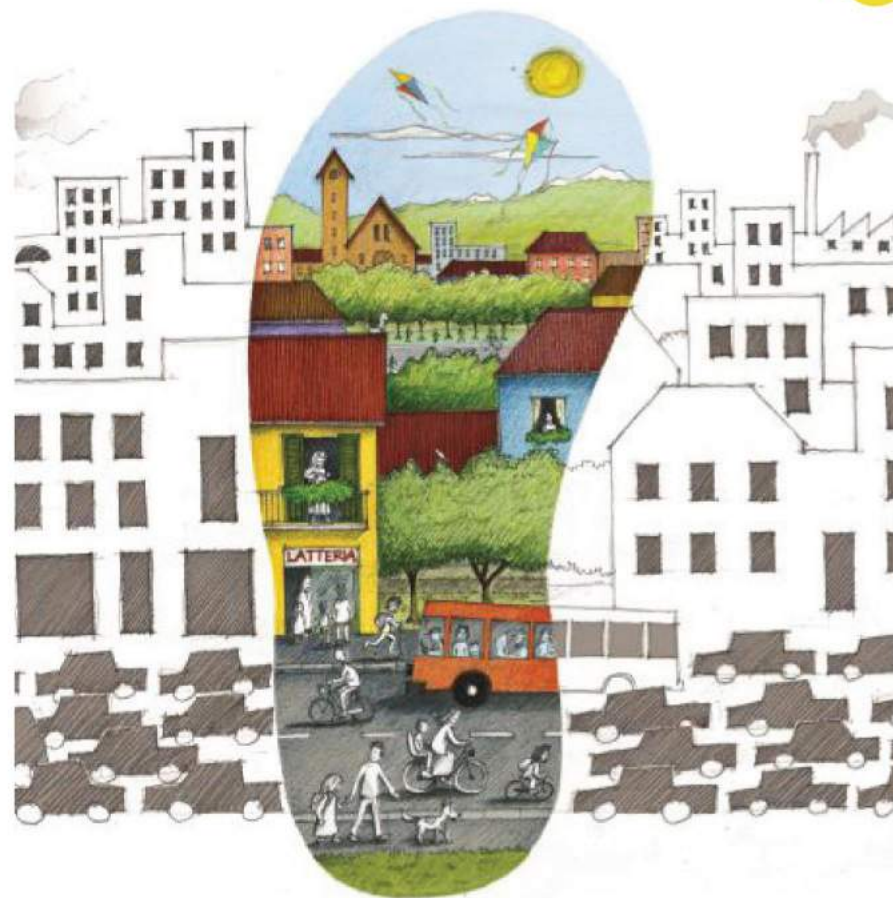
vincolare troppo l'attività e lasciare un importante margine di autogestione che permetta loro di continuare a sperimentare.

Il confronto fra pari

Stimolate la creazione di momenti di confronto, attraverso la scrittura di testi o racconti da condividere poi in classe, nei quali i bambini possano esprimere i propri desideri di autonomia così come le loro paure. Non è assolutamente necessario elencare i pericoli quanto piuttosto valutare insieme come affrontarli ricordando però che l'esperienza, in questi casi, è decisamente importante perché ciascuno ha un proprio modo di affrontare le difficoltà e condividerla con gli altri è un modo per non sentirsi soli. Gli elementi raccolti potranno essere anche oggetto di confronto con gli adulti.

Dal giornale poi fino a scuola

Quando arriveranno i primi segnali di acquisizione delle competenze di autonomia bisognerà assecondarle mettendo alla prova il bambino: lo si manderà quindi a buttare la spazzatura e, allargando progressivamente il raggio d'azione, a comprare il latte o il giornale vicino casa. Si arriverà quindi ad andare a scuola da soli, magari in compagnia, e a questo punto sarà necessario monitorare l'andamento dell'esperienza per capire se persistono eventuali difficoltà.



LA RETE RES E L'EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ IN EMILIA-ROMAGNA

Da più di 20 anni la Regione Emilia-Romagna promuove e sostiene lo sviluppo di una Rete regionale di educazione alla sostenibilità (Res), con importanti snodi a livello territoriale e centrale.

Chi fa parte della RES?

I soggetti operati della rete sono 38 Centri di educazione alla sostenibilità (Ceas), distribuiti su tutto il territorio regionale. I Ceas sono le strutture portanti del sistema di educazione alla sostenibilità in Emilia-Romagna: realizzano progetti di educazione, comunicazione e partecipazione che hanno l'obiettivo di sviluppare - nella popolazione giovane e adulta - conoscenze,

comportamenti e capacità di azione su aspetti globali e locali della sostenibilità. I Ceas vengono accreditati sulla base di specifici criteri di qualità dei progetti e delle strutture.

Dal 2016 la Res ha una nuova struttura di coordinamento e presidio delle azioni di sistema del Programma regionale INFEAS: CTR Educazione alla sostenibilità costituita nell'Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente Energia (Arpae). L'integrazione tra le diverse proposte educative coerenti con i principi della sostenibilità è assicurata dal Gruppo interdirezionale educazione alla sostenibilità di cui fanno parte referenti delle direzioni generali della Regione e dell'Arpae.

La Res nel suo insieme promuove progetti e percorsi educativi non solo sulla mobilità sostenibile ma anche su biodiversità, cittadinanza attiva, energia, stili di vita, educazione agro-alimentare e numerosi altri aspetti della sostenibilità: <http://www.regione.emilia-romagna.it/infeas>

CENTRI DELLE AREE URBANE

- 1 Infoambiente Piacenza
- 2 Multicentro di Reggio Emilia
- 3 MUSA - Modena
- 4 BAC Bologna Ambiente Comune
- 5 Centro Idea - Ferrara
- 6 Multicentro Ravenna - Agenda 21
- 7 MAUSE - Forlì
- 8 Multicentro di Cesena

CENTRI INTERCOMUNALI

- 9 CDSA Val Trebbia
- 10 Gea
- 11 Centro intercomunale Area Padana
- 12 Rete Reggiana
- 13 CEAS Pedecolinare
- 14 Terre d'Argine
- 15 La Raganella
- 16 Nonantola e Terre del Sorbara
- 17 Valle del Panaro
- 18 GIAPP
- 19 CEAS Imolese
- 20 Valli e Fiumi
- 21 Bassa Romagna
- 22 Romagna Faentina
- 23 Valmarecchia

CENTRI DELLE AREE PROTETTE

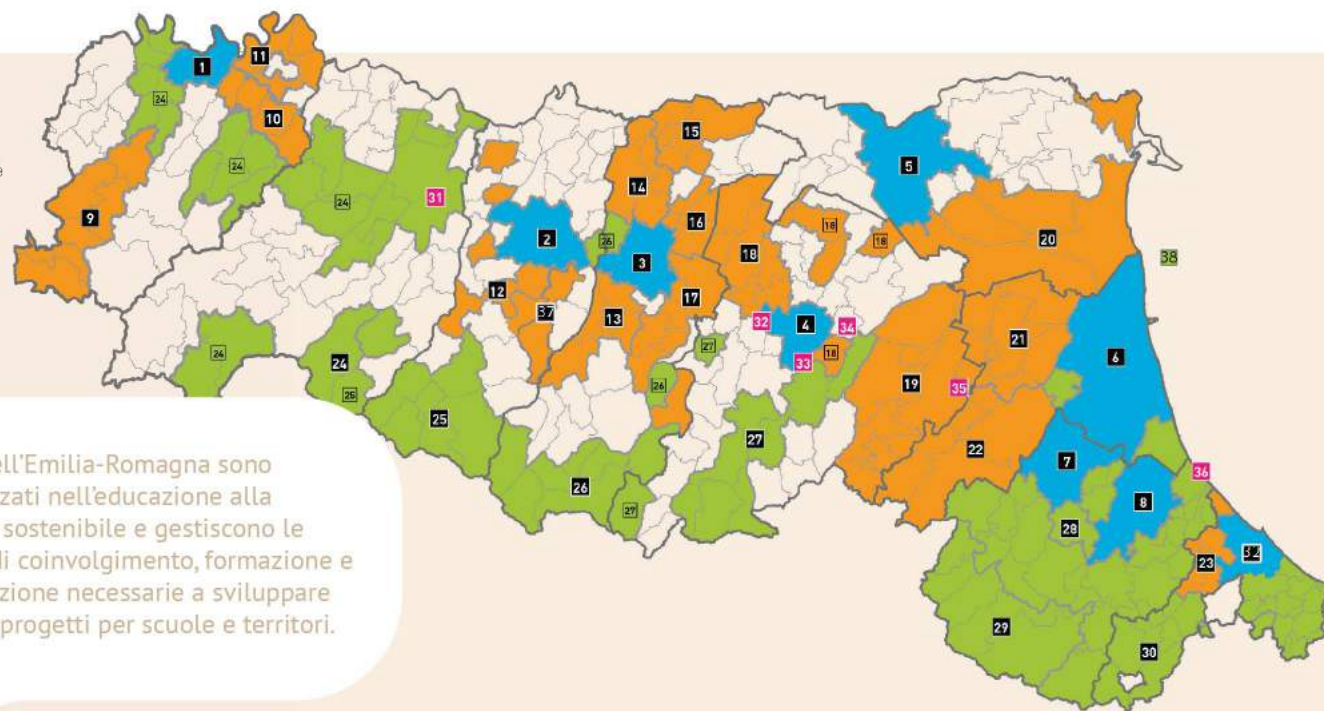
- 24 Aree Protette dell'Emilia Occidentale
- 25 Di Onda in Onda - Atelier delle acque e delle energie
- 26 Aree Protette dell'Emilia Centrale
- 27 Aree Protette dell'Emilia Orientale
- 28 Scuola Parchi Romagna
- 29 Foreste Casentinesi
- 30 Sasso Simone e Simoncello

CENTRI DI ECCELLENZA

- 31 CIREA
- 32 Camina
- 33 Fondazione Villa Ghigi
- 34 Centro Antartide
- 35 GeoLab Onlus
- 36 Polo Adriatico

NUOVI ACCREDITATI 2016

- 32 Multicentro di Rimini
- 37 Trasinaro Secchia
- 38 Parco Delta Po



PER SAPERNE DI PIÙ

Renzi D. Prisco A. Tonucci F., **L'autonomia di movimento dei bambini: una necessità per loro, una risorsa per la scuola e per la città**, Pensa Multimedia, Lecce, Italia, 2014

Tonucci F., **La città dei Bambini**, Seroseiup, 2015

Mulato R., Riegger S., **Scarpe blu. Come educare i bambini a muoversi in città in sicurezza e autonomia**, La Meridiana, 2013

www.lacittàdeibambini.org

LINK UTILI SULLA QUALITÀ DELL'ARIA

- » ARPAE Emilia-Romagna Sezione dedicata all'aria
<http://www.arpae.it/liberiamo/>
- » ISPRA- Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale Sezione dedicata all'aria
<http://www.isprambiente.gov.it/it/temi/Aria>
- » CNR - Consiglio Nazionale delle Ricerche Istituto sull'Inquinamento Atmosferico
<http://www.ija.cnr.it>
- » CNR- Consiglio Nazionale delle Ricerche Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima (*sito in inglese*)
<http://www.isac.cnr.it>
- » Commissione Europea- Direzione Ambiente (*sito in inglese*)
http://ec.europa.eu/environment/air/index_en.htm
- » E-PRTR - European Pollutant Release and Transfer Register Registro Europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti
<http://prtr.ec.europa.eu/#/home>
- » EIONET-European Topic Centre on Air and Climate Change (*sito in inglese*)
<http://acm.eionet.europa.eu/>





“

*Per aiutare un bambino,
dobbiamo fornirgli un ambiente
che gli consenta di svilupparsi
liberamente*

~ Maria Montessori